

Il caso L'apertura ai fondi e l'addio alle banche

Eco Eridania, quando il private equity aiuta a crescere

MILANO — Una storia controcorrente, che racconta di come sia possibile crescere anche in questi anni di crisi, imparando a muoversi tra strutture pubbliche che pagano in ritardo e banche che non fanno credito. Grazie al private equity e a un buon advisor finanziario. Le cifre aiutano a farsi un'idea. Il gruppo Eco Eridania, che si occupa di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari, è passato da 66 dipendenti e 12 milioni di fatturato nel 2010, a 77 milioni di fatturato consolidato e oltre 400 dipendenti entro fine anno. Il quartier generale è ad Arenzano, in provincia di Genova, ma l'azienda è presente anche in Sardegna, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana.

Il gruppo si è rafforzato in un mercato, quello della raccolta e trattamento rifiuti, ancora arretrato e dove è possibile aggregare altri operatori. Come racconta il presidente e amministratore delegato di Eco Eridania, Andrea Giustini, 50 anni. Ha creato la sua azienda nel 1988 quando di anni ne aveva 25, aiutato dalla sorella Rossella: «Capii che non potevo lavorare sotto padrone e allora mi misi in proprio. Cominciai con una società di servizi e consulenza nel settore ambientale. Poi nel 1995 sono entrato nel trasporto e smaltimento dei rifiuti sanitari».

L'azienda cresce negli anni e si espande in Sardegna. La svol-

di 11 milioni e fa 12 milioni di fatturato aggregato. Troppo rischioso. «La soluzione me l'ha proposta Gianfranco Piras di Pwc, che ha creduto in me. Mi ha proposto una riorganizzazione del gruppo e l'ingresso di un fondo». Nel frattempo Eco Eridania consolida la sua posizione sul mercato acquistando il ramo d'azienda da Aimeri Ambiente, del gruppo Biancamano. In questo modo la società diventa più appetibile. I primi risultati si vedono. Il Fondo Italiano d'Investimento ci mette 10 milioni: è l'ottobre 2011.

Giustini pensa in grande e procede all'acquisizione di tre nuove realtà (Team Ambiente, Elettrochimica Carrara e Paderno Energia-Ghibeca), finanzia-



Arenzano Il presidente e amministratore delegato di Eco Eridania, Andrea Giustini, 50 anni

te con l'ingresso di un nuovo fondo, Xenon (Prestigiacom), e l'apporto di altri 18 milioni: «Contiamo di raggiungere nel 2014 un fatturato di 86 milioni — spiega Giustini —. E un Ebitda di 16 milioni». Eco Eridania ha anche lanciato una stat-up, Petico, che offre un ser-



ta arriva nel 2010, quando Giustini ha in mente di realizzare un impianto di smaltimento dei rifiuti sanitari usando la tecnologia innovativa della sterilizzazione e un impianto di recupero energetico ad Arenzano. Comincia così la ricerca di un finanziamento bancario, ma trova solo porte chiuse. La crisi economica è nel pieno e il credit crunch si fa sentire. Eco Eridania è una società poco capitalizzata: chiede un prestito

vizio di «cremazione» per gli animali domestici e una fondazione che si occupa di cani randagi: «Puntiamo a creare una rete di impianti sul territorio e di trasformarla in un network — conclude Giustini —. In Italia muoiono 2 milioni all'anno di animali con proprietario. Nei Paesi anglosassoni oltre il 90% viene cremato, da noi solo l'1%».

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA